



Comunità Pastorale dei Santi Ambrogio e Martino Vescovi
in Cassina Amata e Palazzolo Milanese

VERBALE CONSIGLIO PASTORALE

QUARTA SESSIONE 13 Febbraio 2018

Il giorno 13 Febbraio 2018 alle ore 21 si è svolta la VI sessione del Consiglio Pastorale **presso** la Scuola dell'Infanzia di Cassina Amata, via Pasubio

Sono presenti: don Paolo, don Simone, don Andrea, Angelo Asnaghi, Lorella Barbotti, Liliana Bigoi, Stefano Borghi Gianmarco Favrin, Luca Moretti, Nale Fausto, Gianfranco Pessina, Rosetta Pirocca, Ivano Rudellin, Katia Somaschini, Monica Tassini, Emanuele Vanotti, Federico Vismara.

Ordine del Giorno

1) Verifica del "passo in avanti" da noi formulato al termine della visita pastorale feriale guidata dal Card. Scola e consegnato all'allora Vicario Generale nonché delle tre priorità indicate dall'Arcivescovo Mario all'inizio del suo ministero. Alleghiamo il materiale ricevuto dal Vicario Episcopale per la verifica del "passo in avanti" mentre tutti dovremmo già avere la lettera alla Diocesi di Mons. Delpini. Don Paolo poi invierà il testo del "passo in avanti" formulato dalla nostra Comunità. L'invito è quello di utilizzare i momenti di preghiera e adorazione di questa settimana per riflettere e meditare su questa verifica.

Al termine decideremo quando chiedere al Decano di venire per raccogliere i frutti di tale verifica.

2) Anche ai Consigli Pastoralisti è chiesta una riflessione e un'azione di sensibilizzazione verso la Comunità Cristiana sul tema del Sinodo Minore "*Chiesa dalle genti, responsabilità e prospettive. Linee diocesane per la pastorale*" indetto dall'Arcivescovo Mons. Mario Delpini. Iniziamo personalmente a leggere le schede inviate dalla Diocesi per decidere almeno come procedere perché anche il nostro piccolo contributo possa giungere nei tempi indicati in Diocesi (entro Pasqua).

3) Varie ed eventuali.

1. Si procede alla verifica con interventi liberi di tutti i consiglieri, seguendo la traccia pervenuta dal Vicario secondo i tre paragrafi.

I RAPPORTO CON DIO

- I momenti liturgici, le celebrazioni liturgiche sono ben curate nelle nostre comunità;
- Pensando alle celebrazioni eucaristiche, occorre forse una maggiore riflessione e attenzione su come aiutiamo i ragazzi e le loro famiglie a vivere la S. Messa, anche tenendo conto del fatto che oggi spesso manca una educazione dei genitori stessi alla Messa.
- L'accoglienza dei ragazzi e delle loro famiglie va curata maggiormente specie nelle S. Messe rivolte a loro.
- In alcune S. Messe vi è un'abitudine diffusa al ritardo: occorre lavorare per una costante educazione alla puntualità.
- Si potrebbe dire che il desiderio delle famiglie di portare i ragazzi alla S. Messa è per così dire "in divenire": lo fanno solo se c'è l'occasione della domenica insieme. Occorre coltivare questo desiderio.
- La parte organizzativa del Gruppo Liturgico funziona bene ma è però usato troppo spesso come strumento per organizzare programmi e celebrazioni già pensate. Ciò però limita la

formazione e la crescita degli animatori liturgici. Sempre in merito a ciò, sarebbe auspicabile tornare a vivere entrambi i livelli: un c.d. Gruppo Liturgico che cura la formazione degli animatori e cura gli aspetti pastorali e il Gruppo di Animazione Liturgica che invece si occupa di pensare le celebrazioni e dividere i vari compiti ecc.

- Rispetto alla traccia si può dire che il gruppo liturgico (la Commissione) è sicuramente efficiente pur essendo troppo ridotta (3/4 membri) ma sicuramente non riesce a coordinare i vari gruppi di animazione (coretti, lettori, sacristi, ministranti ecc.) proprio a causa del numero ridotto e che è troppo spesso usato come strumento organizzativo di eventi già pensati altrove.
- L'educazione ai momenti quali il silenzio, gesti, spazi ecc. sicuramente c'è ma è saltuaria e non consueta: occorre tornare a trovare, magari periodicamente, momenti anche durante le celebrazioni in alcuni periodi dell'anno liturgico (a volte monizioni, a volte parola del sacerdote ecc.) per una sorta di catechesi elementare dei momenti della S. Messa (come fatto alcuni anni fa con buoni esiti). Manca poi una più costante formazione per gli animatori dei vari gruppi, formazione che quando fatta di qualità e in sede (vedi incontri in via Diaz in alcuni anni fa) ha trovato un riscontro numeroso e positivo.
- Anche il gruppo ministranti in entrambe le parrocchie va curato e seguito maggiormente e a Cassina anche con inserimento di nuovi ragazzi/e.
- Per quanto riguarda i momenti di Adorazione e recita del S. Rosario sono momenti ben precisi e curati in entrambe le comunità. Forse occorre crescere e educare maggiormente la comunità a celebrare meglio la liturgia delle ore.
- In modo particolare per la Parrocchia di Cassina Amata forse occorre una maggiore attenzione e cura del gruppo lettori.

II LA COMUNITA' CRISTIANA E' EDUCATA ALLA SCOPERTA E ALLA ATTUAZIONE DELLA PROPRIA VOCAZIONE

- In questi ultimi 2/3 anni si sta puntando per i giovani ad una maggiore educazione alla preghiera e a proporre testimonianze sui vari tipi di vocazione (vita religiosa, sacerdozio, matrimonio)
- Si fa fatica a far aprire i giovani a esperienze esterne e di più ampio respiro sia dal punto di vista spirituale che di discernimento vocazionale. Occorre puntare ad una maggiore educazione al discernimento vocazionale anche tramite esperienze diocesane di Esercizi Spirituali in Avvento e Quaresima, Gruppo Samuele, Cenacolo, cammini vocazionali organizzati dal Seminario ecc.
- Come indicato sul passo in avanti, una maggiore attenzione alla preghiera personale e comunitaria vi è stata in questi anni anche se non sempre la presenza ai vesperi domenicali è stata significativa.
- Vi è una generalizzata fatica dei giovani a coltivare e vivere l'esperienza della direzione spirituale.

III LA COMUNITA' CRISTIANA E' "SALE, LIEVITO E LUCE" NELLA SOCIETA'?

- Pensando anche al passo in avanti (aspetto culturale) occorre dire che le attività del gruppo culturale sono tante e valide ma forse rivolte (anche solo per i tempi) più alla terza età che non a tutti adulti e giovani.
- Si è realizzato il sito e pagina Facebook: occorre però fornire agli amministratori tutto il materiale dei vari eventi e appuntamenti. Periodicamente sarebbe anche bello poter pubblicare alcune riflessioni e messaggi dei nostri Sacerdoti.
- L'assenza sul territorio di un Consultorio Familiare non ci fornisce gli strumenti per affrontare la cura delle persone in determinate situazioni.
- Manca sicuramente un'attenzione alla politica
- E' positiva la decisione di accogliere persone straniere/rifugiati: serve però mantenere viva l'attenzione della comunità su queste scelte ed esperienze.

- Non sempre vi sono sinergie tra i vari gruppi: si discute da tanto su come trovare anche le migliori forme e strutture (incontri comuni, giorno comune ecc.) per lavorare sempre più con sinergia evitando tanti problemi sia organizzativi che di rapporti personali.
- La fede vissuta diventa cultura: è una zona la nostra con ancora molta tradizione, c'è ancora vivacità di iniziative e adesione nei più anziani (60 / 70 enni) che però soddisfano il modo di qualche anno fa (cene, feste, serate ecc.). Oggi viene a mancare purtroppo il senso delle cose che si fanno, magari anche con fatica: ecco perché occorre saper proporre cose e iniziative aderenti agli interessi; iniziative che hanno un senso oggi e non che lo avevano magari qualche anno fa, saper cioè dare delle risposte alle esigenze della gente.

Introduce l'incontro presentando il Sinodo Minore indetto dall'Arcivescovo Mario e su cui nei prossimi mesi saremo chiamati a riflettere. Poiché nelle nostre parrocchie non vi è una grossa presenza di fedeli cristiani stranieri, da noi è molto importante creare un contatto personale con i fedeli stranieri che si vedono in chiesa perché si possano creare legami ecc.

2. **Don Paolo** propone di organizzare un incontro coinvolgendo i gruppi missionari e caritativi (in marzo) cui potranno partecipare tutti coloro che vorranno e anche chi nel consiglio pastorale ha una particolare attenzione per l'argomento del Sinodo Minore per un confronto a partire dalle tracce fornite dalla Diocesi e che sono state condivise. Questo anche perché, come già osservato la scorsa volta, da noi non è così diffusa la presenza di gruppi di fedeli stranieri, si tratta di presenza singole su cui è possibile un avvicinamento e un'attenzione personale come peraltro già avviene positivamente in qualche caso. Il Consiglio concorda con quanto proposto dal Parroco.

Alle ore 23, si conclude l'incontro.

Il Segretario CPCP
Federico Vismara

Il Presidente CPCP
Don Paolo Stefanazzi